

2.1. Inquadramento di scala vasta

La provincia di Varese si posiziona all'intersezione tra le due dorsali continentali: la direttrice storica di sviluppo europeo, che corre dall'Inghilterra meridionale attraverso la Valle del Reno fino alla Pianura Padana ("Blue Banana"), e la cosiddetta "Sun Belt" che va dalla Catalogna alla Baviera e che si costituisce come l'asse più recente e dinamico di sviluppo continentale.

Questa doppia appartenenza è riscontrabile, attraverso una curiosa simmetria geografica, anche ad una scala più ridotta. La provincia di Varese, per lo meno nella porzione centro-meridionale, appartiene infatti a pieno titolo a quella macro-regione, il Nord-Ovest italiano, caratterizzato da processi di sviluppo industriale e urbano relativamente precoce, che è stata definita come "Prima Italia". Non a caso, infatti, le relazioni che la provincia di Varese, in special modo la sua parte più meridionale, attraverso la direttrice del Sempione e quella Varesina, ha storicamente intrattenuto con l'area milanese sono state e - tuttora sono - molto intense. In particolare, si pensi al ruolo svolto dall'*hub* di Malpensa o alla funzione che Milano espleta nella provvista di servizi di rango superiore o, più semplicemente, al drenaggio di manodopera qualificata esercitato dal mercato del lavoro metropolitano.

D'altro canto, la provincia di Varese appartiene anche alla direttrice "pedemontana", protagonista di più recenti processi di industrializzazione diffusa che si sono appoggiati su una rete di città medie e di centri minori pre-esistenti, la cui vitalità rappresenta un lascito della storia lunga del nostro Paese. In questo senso, il quadro economico-territoriale a scala vasta si presenta in forma estremamente articolata.

Compresi tra la regione urbana milanese a sud e una sinuosa fascia lacuale-montana a nord, a vocazione turistico-frontaliera, si posizionano infatti una molteplicità di sistemi produttivi locali basati su piccole e medie imprese endogene specializzate in quei settori definiti come industria leggera (tessile-abbigliamento e meccanica nel Varesotto e nel Bustocco-Gallaratese, lavorazioni seriche nel Comasco, mobile-legno nella Brianza, fabbricazione di prodotti in metallo e meccanica nel Lecchese, tessile e meccanica a cavallo tra le province di Novara e il Verbano-Cusio-Ossola).

Questi processi di sviluppo economico - e il conseguente strutturarsi di identità e di relazioni territoriali - trovano solo parziale coerenza con la configurazione della rete infrastrutturale.

Da un lato, infatti, la provincia di Varese, oltre a ospitare l'*hub* di Malpensa che garantisce

una molteplicità di connessioni internazionali, risulta innervata da uno degli assi infrastrutturali storici (l'Asse Sempione, con la relativa variante autostradale) che, collegando la Lombardia alla Svizzera, funge da *gateway* da e per il Centro Europa. Dall'altro lato, invece, le pur non trascurabili relazioni di natura "trasversale" si sono appoggiate su una rete infrastrutturale assai carente. Peculiare, in questo quadro, risulta il posizionamento del capoluogo.

Pur inserita in questo crocevia di relazioni, Varese si presenta come "fine corsa" di connessioni infrastrutturali stabilite quasi esclusivamente con il sud della Regione, attraverso le direttrici Sempione e Varesina, mentre assai deboli risultano i collegamenti con tutte le altre direttrici, in particolare con la Svizzera e l'area comasca.

Questo squilibrio non rappresenta però il solo problema nel sistema delle relazioni locali ed extralocali. Infatti, mentre la struttura insediativa consolidata - sia residenziale che produttiva che commerciale - ha in un qualche modo "aderito" a tali configurazioni di rete, rafforzando i centri medi (nella fattispecie, oltre al capoluogo, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno, ecc.) e appoggiandosi all'armatura infrastrutturale esistente (pur scontandone i fattori di debolezza intrinseci precedentemente richiamati), le recenti espansioni dal carattere diffuso - spesso localizzate su nuove direttrici di crescita - appaiono non solo "disassate" rispetto all'attuale maglia, ma risultano, anche in prospettiva, difficilmente equipaggiabili, quantomeno attraverso la modalità pubblica.